

Codice A1813B

D.D. 27 ottobre 2021, n. 3109

Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: "Strada dei Moletti - Regimazione acque meteoriche e sostituzione tubazione via Moletti e via Moro. Realizzazione canale di scarico" nel torrente Soana, "Localizzato nel Comune di Pont Canavese (TO)" Cat. B1.13 - Pos. 2021-23/VER - presentato dall'Amministrazione Comunale di Pont Canavese. Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui



ATTO DD 3109/A1813B/2021

DEL 27/10/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino

OGGETTO: Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: “Strada dei Moletti - Regimazione acque meteoriche e sostituzione tubazione via Moletti e via Moro. Realizzazione canale di scarico” nel torrente Soana, “Localizzato nel Comune di Pont Canavese (TO)” Cat. B1.13 - Pos. 2021-23/VER - presentato dall’Amministrazione Comunale di Pont Canavese. Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all’art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.

In data 31 agosto 2021, il Sig. Giacomo Bruno Antonio Riva, in qualità di Sindaco del Comune di Pont Canavese (TO), ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell’articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: “Strada dei Moletti - Regimazione acque meteoriche e sostituzione tubazione via Moletti e via Moro. Realizzazione canale di scarico” nel torrente Soana.

La domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226.

Il progetto in esame è relativo alla realizzazione di un canale scolmatore di lunghezza complessiva di circa m 407, che proseguendo il canale esistente convoglia le acque provenienti dal rio senza toponimo, derivante da Truch Bonet, verso il torrente Soana ed ha l'obiettivo di contrastare fenomeni di dissesto e danni causati in occasione di eventi alluvionali e prevede in sintesi la realizzazione di:

Tratto A - lunghezza di 52 m canale in c.a. a cielo aperto realizzato su aree a prato, previsti

attraversamenti per dare accesso alle proprietà private;

Tratto B – lunghezza di 37 m in c.a. tombato, realizzato al di sotto del sedime stradale, Via A.Busi, è previsto il convogliamento delle acque di deflusso del manto stradale attraverso apposite griglie;

Tratto C1 – lunghezza di 51 m in c.a. tombato, realizzato al di sotto del sedime stradale, Via Pilot è previsto il convogliamento delle acque di deflusso del manto stradale attraverso apposite griglie;

Tratto C2 – lunghezza di 66 m in c.a. tombato, realizzato al di sotto del sedime stradale, Via Pilot;

Tratto D – lunghezza di 59.5 m in c.a. tombato, realizzato al di sotto del sedime stradale, Via Pilot di cui è previsto l'allargamento di due metri. Questo tratto include l'attraversamento della SP46 di Frassinetto;

Tratto E1 - lunghezza di 79 m canale in c.a. tombato previsto attraversamento area privata parzialmente vegetata;

Tratto E2 - lunghezza di 38.5 m canale in c.a. tombato, è previsto il convogliamento delle acque di deflusso del manto stradale attraverso apposite griglie. Questo tratto costeggia il torrente Soana.

Nel Tratto F e nel Tratto G (scogliera) si prevede la realizzazione di un canale in massi a cielo aperto per una lunghezza di circa 25 m dalla fine del Tratto E2 sino all'opera di scarico del torrente Soana in corrispondenza del quale si andrà a costruire una scogliera in massi.

Il progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta o sito Rete Natura 2000.

Il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i., ha individuato quale struttura regionale competente per il coordinamento dell'istruttoria la Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica e quali altre strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni: *Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo e Competitività del Sistema Regionale*.

In data 06.09.2021 il Settore *Valutazioni ambientali e Procedure integrate* della Direzione *Ambiente, Energia e Territorio*, ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico, comunicandolo a tutti i soggetti interessati, con nota prot. n.99166 dell'06.09.2021.

Il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica ha individuato, con Determinazione n. DD 2661/A1800A/2021 del 14/09/2021, il Dott. For. Elio Pulzoni responsabile del procedimento - Dirigente del Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino, l'Ing. Riccardo Crivellari e il geom. Walter Buono responsabili dell'istruttoria.

E' stato attivato l'Organo Tecnico Regionale per gli adempimenti istruttori.

Considerato che:

è stata indetta dal Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino, con nota prot. 45454 in data 01/10/2021, la riunione dell'Organo Tecnico Regionale convocata per il giorno 19/10/2021; l'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico Regionale, è stata indetta la Conferenza di Servizi ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento;

tale conferenza è stata convocata, dal Settore Tecnico regionale con nota prot. n. 45456 del

01/10/2021, in forma simultanea e modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 bis, comma 6, della L. 241/1990 e s.m.i. per il giorno 19/10/2021;

non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;

nel corso del procedimento sono stati acquisiti i seguenti contributi, comunque denominati, pervenuti da parte dei componenti dell'Organo tecnico regionale e dai soggetti interessati:

- Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio;
- Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere; Arpa Piemonte;
- Arpa Piemonte;
- Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale - Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA;
- Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

Visti i Verbali della riunione dell'Organo Tecnico Regionale e della Conferenza di Servizi.

Rilevato che:

sulla base della documentazione progettuale presentata e di quanto emerso nel corso dell'istruttoria, l'intervento in progetto non presenta particolari criticità dal punto di vista ambientale;

le criticità comunque evidenziate possono essere superate con l'osservanza delle raccomandazioni inerenti alla fase progettuale e realizzativa delle opere e di quelle vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni/nulla-osta, come dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione;

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato,

in accordo col nucleo centrale dell'organo tecnico regionale;

tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'allegato V del D.Lgs. 152/2006;

valutato tutto quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta e in considerazione del fatto che non sono emerse particolari criticità ambientali, gli interventi in progetto, per caratteristiche e localizzazione dell'opera, sono da considerarsi compatibili con le varie componenti ambientali;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 104/2017;

- la l.r. 40/1998 e s.m.i.;
- la l.r. 23/2008;
- la D.G.R. n. 21-27037 del 12-04-1999 e s.m.i.;

determina

1. di escludere, per le ragioni espresse in premessa, dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006, il progetto "Strada dei Moletti - Regimazione acque meteoriche e sostituzione tubazione via Moletti e via Moro. Realizzazione canale di scarico" nel torrente Soana localizzato nel Comune di Pont Canavese (TO);
2. di dare atto che il presente provvedimento concerne esclusivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità delle opere ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici atti a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs n. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino)
Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato

Allegato A

Elenco delle raccomandazioni/approfondimenti tecnici del provvedimento di esclusione dalla fase di valutazione della procedura di V.I.A., da recepire in fase di progettazione e di realizzazione delle opere.

Misure supplementari, raccomandazioni/approfondimenti tecnici

Si riportano di seguito misure supplementari, indicazioni afferenti a specifiche normative di settore e raccomandazioni/approfondimenti tecnici degli Enti a cui si dovrà dare seguito in fase di progettazione e realizzazione dell'opera:

- le opere idrauliche previste dovranno essere soggette ad autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904, da rilasciarsi dal Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino;
- il progetto definitivo dovrà essere inoltre dotato di un adeguato piano di manutenzione delle opere idrauliche previste che individui le necessarie azioni sui manufatti che garantiscano, nel tempo, la loro tenuta, stabilità e funzionalità;

Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino

- la Direzione Lavori dovrà attenersi ad uno scrupoloso rispetto del dettato dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. in merito alle eventuali scoperte fortuite di beni o contesti archeologici con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione a questo ufficio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge.

Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

- il proponente è tenuto alla presentazione di una puntuale quantificazione di tutti i materiali litoidi globalmente movimentati, comprendenti quelli da reperire, quelli per i quali è previsto il riutilizzo dai lavori dell'opera stessa e quelli da mettere a deposito definitivo.

Regione Piemonte Direzione Ambiente Energia e Territorio

- *Biodiversità ed aree naturali*: nel caso si rilevi in fase ante-operam la presenza di specie esotiche invasive nell'area di intervento, dovranno essere effettuati interventi di eliminazione e/o contenimento delle stesse in base a quanto riportato nelle schede monografiche per le specie esotiche invasive vegetali più problematiche per il Piemonte (schede consultabili sulla pagina www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm) che, in base alla DGR n. 23–2975 del 29/2/2016, rappresentano le metodologie di riferimento regionale per tutti gli interventi di contrasto alle specie esotiche vegetali per il territorio piemontese.
- *Territorio e Paesaggio*: l'autorizzazione paesaggistica - risulta di competenza comunale purtuttavia si suggerisce di approfondire la medesima in vista della successiva fase autorizzativa da parte del Comune (previo parere della Soprintendenza), specificando meglio l'eventuale previsto taglio di esemplari arborei/arbustivi e conseguente modifica degli assetti vegetazionali nell'esecuzione delle lavorazioni lungo tutti i tratti del tracciato dello scolmatore nonché in particolare nell'ultimo tratto del canale, ove si prevede lo scarico delle acque raccolte nel torrente Soana,, nel quale è assai probabile l'interessamento di vegetazione

ripariale, specificando gli interventi di mitigazione conseguentemente previsti onde dimostrare la piena conformità con le disposizioni prescrittive del Piano paesaggistico regionale approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;

- *Tutela delle acque*: sul torrente Soana è presente l'opera di presa Pontfor a cui fanno capo 3 concessioni idriche Pontfor srl, Comune di Pont Canavese e Coutenti bealera Doblazio si raccomanda pertanto che, con la realizzazione del canale scolmatore, vengano adeguatamente valutate le possibili interferenze con tale opera di presa e che venga garantita la sua funzionalità;
- *Rifiuti e terre rocce da scavo*: In riferimento alle demolizioni previste nell'intervento, si raccomanda, inoltre, che la progettazione esecutiva metta in evidenza una stima dei quantitativi dei rifiuti ottenuti (con una valutazione merceologica di questi, in modo tale da predisporre delle aree/contenitori per effettuare una raccolta separata di quelle frazioni che possono essere inviate al recupero. A tal proposito occorre effettuare un'indagine sui possibili impianti di recupero disponibili sul territorio (in funzione anche dalla distanza rispetto alle opere) al fine anche di limitare il più possibile il trasporto. Si ricorda poi che rispetto alle possibili destinazioni dei rifiuti occorre valutare la possibilità che questi in via prioritaria siano inviati ad impianti di recupero di materia; solo qualora si sia verificato che non è possibile il loro recupero, i rifiuti possono essere destinati allo smaltimento in discarica. Anche per quanto riguarda le terre e rocce di scavo movimentate si raccomanda che la progettazione esecutiva evidenzi una previsione dei volumi di terre e rocce di scavo movimentate con indicazione di quelle eventualmente riutilizzabili nel cantiere e quelle destinati ad altri siti di riutilizzo nel rispetto del D.P.R. 120/2017. In merito all'eventuale presenza di sottoservizi non cartografati è necessario, prendere preventivamente contatto con il gestore della fognatura (SMAT S.p.A.) al fine di concordare le attività di intervento.
- *Aspetti urbanistici*: poiché le aree coinvolte (aree residenziali, aree a servizi pubblici, aree agricole inedificabili, oltre alla viabilità esistente che in alcuni tratti viene allargata con la conseguente modifica della relativa fascia di rispetto) non risultano conformi agli Strumenti Urbanistici vigenti ed adottati dal Comune di Pont Canavese si dovranno predisporre le varianti urbanistiche necessarie a rendere l'intervento conforme agli stessi.

Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Ambiente

- dovrà essere opportunamente verificata l'interferenza delle opere da realizzare con la presenza nelle aree in questione di infrastrutture fognarie coinvolgendo il Gestore del Servizio Idrico Integrato al fine di evitare eventuali problematiche connesse con la funzionalità del sistema fognario esistente;
 - deve essere verificata la presenza di eventuali scarichi di acque reflue ed immissioni di acque meteoriche nei corpi idrici superficiali (di competenza comunale) verificando la possibilità di eliminarli collettando, quelli di acque reflue, alla rete fognaria pubblica (gestita dalla SMAT S.p.A.); ad oggi, nell'area interessata dall'intervento in progetto, non risulta autorizzato alcuno scarico di competenza della Città Metropolitana;
 - deve essere valutato ed attuato, in accordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato (la SMAT S.p.A.), quanto necessario per eliminare eventuali immissioni di acque in pubblica fognatura che non necessitano di trattamento (le cosiddette acque parassite) che possono creare una possibile problematica alla funzionalità dell'impianto di depurazione finale, evitando nuove immissioni delle stesse;
 - in considerazione della natura del canale da realizzare, dovrà essere evitata nel tempo l'attivazione nello stesso di eventuali scarichi di acque reflue di qualsiasi natura valutando la possibilità di scaricare dei reflui nella rete fognaria pubblica (gestita dalla SMAT S.p.A.); in caso contrario questi dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Autorità competente.

Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Territorio Edilizia e Viabilità - Direzione Coordinamento Viabilità - Viabilità 1

1. La condotta in attraversamento non dovrà presentare chiusini od ispezioni lungo la carreggiata.
2. La stratigrafia della sezione stradale ricostruita a seguito dell'attraversamento dovrà prevedere:
 - a) Taglio della pavimentazione esistente con fresa a disco rotante o klipper;
 - b) Scavo a sezione trapezoidale, tale da permettere la posa della condotta alla profondità minima di m. 1,30 (cfr. Tav. 07), misurata dal piano viabile all'estradosso del manufatto con carico e trasporto a rifiuto dei prodotti di risulta senza accatastamento sulla sede stradale, previa impermeabilizzazione del tubo;
 - c) Fondazioni stradali con stratigrafia della pavimentazione secondo le seguenti indicazioni:
 - posa di 2 tubazioni in PEAD/corrugati di scorta, passacavi Ø 125 mm. a disposizione ed a titolo gratuito della Città metropolitana di Torino, al fine di evitare future manomissioni, poste trasversalmente alla S.P.;
 - riempimento con materiale anidro granulare classificabile nel gruppo AI (pezzatura var. < mm. 8-10), corretto con apporto di legante idraulico a lenta presa in ragione di 50 kg/mc, dato in opera a strati successivi di spessore < 20 cm. compattati con idonei mezzi meccanici e con tutte le cautele atte ad evitare avvallamenti e deformazioni del piano viabile e delle pertinenze stradali;
 - riempimento dei rinfianchi con misto cementato ovvero magrone di cls a seconda della scelta del progettista (escludendo il materiale di risulta degli scavi, seppur lavorati);
 - costipazione meccanica finale con compattamento > 100 MPa da accertarsi con prove di piastra a carico del concessionario da trasmettersi alla scrivente Direzione;
 - a compattamento avvenuto, prima dell'apertura al traffico veicolare, dovrà essere effettuata la stesa di strato di tout-venant spessore di cm. 16 ed eseguito il ripristino provvisorio della pavimentazione bituminosa a mezzo di stesa di uno strato di collegamento (binder) spessore cm. 7, tempestivamente ricaricato su eventuali cedimenti.
 - prima della stesa del manto bituminoso (tout-venant) dev'essere garantito un compattamento del materiale di sottofondo > 100 MPa da verificarsi con prove di piastra a carico del concessionario;
 - d) Ripristino definitivo, dopo almeno 60 giorni, con tappeto d'usura di cm. 3 opportunamente compattato, previa fresatura da cm. 3 della pavimentazione esistente per tutta la larghezza della strada, per un'estensione pari a m. 5,00 dagli estremi dello scavo.
3. I ripristini definitivi devono essere eseguiti con l'utilizzo di macchina vibrofinitrice e non saranno accettate variazioni di quota o sobbalzi tra le due pavimentazioni.
4. Sigillatura dei giunti con bitume liquido modificato colato a caldo e ripristino della segnaletica orizzontale e di tutte le pertinenze stradali manomesse durante l'esecuzione dei lavori.
5. Trattandosi di opera pubblica si ritiene che - dovendo il concessionario tenere sollevata ed indenne la Città metropolitana da qualsiasi contestazione, responsabilità o danno inerente i lavori - le somme eventualmente necessarie per ripristini o riparazioni di parti stradali e pertinenze possano essere garantite attraverso le polizze (quali depositi cauzionali a carico del contraente l'appalto) da prevedersi in sede di affidamento lavori (rif. D.lgs. 50/2016 e s.m.i.).
6. Le opere riguardanti i marciapiedi e l'attraversamento pedonale dovranno rispettare nell'ordine la conservazione dell'attuale sezione stradale e valutare quanto necessario per assicurare il convogliamento dei pedoni su sede dedicata (in quanto, attualmente, sul lato sinistro della strada non esiste camminamento od opera esterna alla carreggiata in grado di accogliere il transito dell'utenza debole, vedasi Art. 145 comma 3 del D.P.R. 495/1992 e s.m.i.).

In caso contrario l'attraversamento dovrà essere rilocalizzato a norma di legge.

Eventuali interferenze con sottoservizi localizzati nel sottosuolo della S.P. dovranno essere preventivamente verificate e risolte con le rispettive società concessionarie o enti gestori, a cura e spese a carico del concessionario.

A.R.P.A. Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Semplice "Attività di Produzione"

1 Tipologie e caratteristiche dell'impatto potenziale dovuto alla realizzazione ed esercizio dell'opera. Il tracciato in oggetto di studio è localizzato all'interno del nucleo abitato del comune di Pont Canavese, con presenza di aree prative e viabilità comunale. Si segnala che l'area ricade nelle perimetrazioni delle aree montane e all'interno della zona fluviale allargata. L'area è classificata come Nucleo Alpino connesso con gli usi agro-pastorali e ricade nelle classi SV4 e SV5 di cui all'articolo 32 delle NTA del PPR.

1.1. *Atmosfera*

Le emissioni legate all'intervento riguardano:

- Polveri ed inquinanti dalle lavorazioni, dai movimenti terra e dai macchinari in fase di cantiere. L'impresa realizzatrice dei cantieri dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese con particolare attenzione alle attività di cantiere svolte nei pressi di centri abitati, come ad esempio:
 - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri; una bagnatura delle piste sterrate utilizzate dai mezzi d'opera;
 - una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere.

1.2 *Acque superficiali*

Dato che l'area di intervento interessa direttamente un rio senza toponimo e un tratto di 25 m di un canale in massi a cielo aperto sino al torrente Soana, si richiede che durante le fasi di cantiere per l'intera durata dei lavori siano adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.

1.3 *Acque sotterranee*

Il proponente non ha presentato uno studio che permetta di individuare la profondità dello scavo nei vari tratti, sarà necessario mettere in atto tutte le precauzioni per evitare potenziali inquinamenti della falda.

1.4 *Componenti biotiche: Vegetazione, fauna, ecosistemi*

L'intervento proposto prevede brevi tratti di attraversamento di aree prative (tratto A di 52 m e tratto E1 per 79 m). Il proponente dichiara che nessun albero sarà abbattuto e che verranno conservati i terreni di scotico riutilizzati per il ripristino.

Alla conclusione dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento del materiale di risulta evitando la creazione di accumuli permanenti in loco.

1.5 *Agenti fisici (rumore)*

Le emissioni sonore legate all'intervento riguardano la rumorosità derivante dalle lavorazioni e dai macchinari in fase di cantiere. È necessario effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative. In caso di superamenti dei limiti previsti dalle vigenti normative si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.

Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti come, ad esempio:

- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
- orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
- programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 / 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00 -14.00);
- se necessario prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose.

1.6 *Terre e rocce da scavo*

Preliminarmente si evidenzia che negli elaborati progettuali non è stato fornito un bilancio degli inerti con indicazione dei volumi di materiali da scavo prodotti ed in esubero e di quelli litoidi necessari per la realizzazione dell'opera. Riguardo alla gestione dei materiali da scavo, occorre rammentare al proponente che il loro recupero in loco nell'ambito del medesimo cantiere dovrà sottostare alle indicazioni procedurali contenute all'art. 24 del D.P.R. 120/17. Per i materiali in esubero, si ritiene opportuno prescrivere che gli stessi siano prioritariamente recuperati come sottoprodotti (terre e rocce da scavo) in un ciclo produttivo o destinati a recuperi, ripristini, rimodellamenti ambientali ecc. o, in subordine, gestiti come rifiuti mediante conferimento a soggetti autorizzati al recupero di terre e rocce da scavo (CER 170504), evitando il loro conferimento in discarica.

L'utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti è soggetto al rispetto di condizioni che devono essere attestate dal produttore mediante autocertificazione da inviare, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo, al Comune e all'ARPA Piemonte (ex art. 21 del D.P.R. n. 120/2017).

2 *Considerazioni conclusive e proposte di condizioni ambientali.*

Si ritiene che l'intervento in esame, in considerazione delle sue caratteristiche e dei potenziali impatti connessi alla fase realizzativa e di esercizio, non presenti particolari problematiche ambientali e si suggerisce, per la fase di cantiere, l'adozione delle raccomandazioni soprariportate per le componenti ambientali: